

19 novembre 2012

Edizione Speciale



CONSORZIO DI BONIFICA
ACQUE
RISORGIVE

informa

INFO UTILI

Sede di Mestre
via Rovereto, 12
30174 Venezia
Telefono:
041-5459111
Fax: 041-5459262
Chiamate di
emergenza
335-7489972

ORARI
(informazioni
generali,
protocollo, avvisi di
pagamento)
Dal lunedì al
venerdì dalle ore 9
alle ore 12

Per avvisi di
pagamento a
Camposampiero: il
mercoledì dalle 9
alle 12 e dalle 14
alle 17

Sede di Mirano
via G. Marconi, 11
30025 Mirano
Telefono:
041-5790311
Fax: 041-5790350
Chiamate di
emergenza
348-6015269

ORARI
da lunedì al
venerdì dalle ore
9 alle ore 12

(pareri, nulla osta,
informazioni
tecniche, ecc.)
Il martedì e il
giovedì dalle ore 9
alle ore 12

Newsletter di informazioni e notizie utili per il territorio

email comunicazione@acquerisorgive.it

web www.acquerisorgive.it

Il nostro impegno a fronteggiare l'emergenza

Tecnici e operai del Consorzio sono stati impegnati domenica 11 novembre e nei giorni seguenti a fronteggiare l'emergenza, in particolare dell'Alta Padovana, provocata dalla tracimazione di alcuni fiumi per effetto delle consistenti precipitazioni. Molti gli interventi realizzati lungo la rete idrografica di competenza. I dati elaborati dagli uffici sui livelli di piena rilevano la particolarità del fenomeno: nelle circa 12 ore dalle 3.30 alle 15 di domenica il Muson dei Sassi a Castelfranco Veneto è cresciuto di più di 3 metri; nello stesso lasso di tempo sono caduti in zona ben 120 mm di pioggia, arrivando fino a 200 mm nella parte alta del bacino. Inoltre, il Tergola, nonostante la quasi totale diversione nel Piovego di Villabozza, è cresciuto di ben 215 cm a San Giorgio delle Pertiche; il Vandura, che a Fratte di Santa Giustina in Colle è aumentato di 160 cm, a Torre dei Burri in corrispondenza alla confluenza in Tergola ha visto il suo livello alzarsi di ben 220 cm, sempre con riferimento alle loro quote "normali".
"Fin dalle prime ore di domenica 11 novembre –



spiega il direttore ing. **Carlo Bendoricchio** – ci siamo resi conto della gravità della situazione e abbiamo attivato da subito tutta la struttura per affrontare l'emergenza, in coordinamento con il Genio Civile. Tutto il personale è stato mobilitato per intervenire nelle aree più in difficoltà, come quelle lungo il Muson, il Tergola, il Vandura e il Muson dei Sassi".
Per tutta la giornata di domenica sono stati operativi oltre 40 dipendenti. Assieme ai capi area Vladi Vardiero e Stefano Raimondi, il direttore ha coordinato gli interventi da Torre dei Burri al centro di San Giorgio delle Pertiche, per le tracimazioni di Muson e Tergola, nonostante si fosse già

provveduto a deviare il corso d'acqua a Villa del Conte per diminuirne la portata. Problemi anche a Sant'Andrea di Campodarsego, dove si è riusciti a limitare i danni nella zona delle scuole. Si è dovuto intervenire per rafforzare tratti di argine, non avendo ancora completato i lavori già iniziati.
"Posso dire che la nostra struttura è stata messa a dura prova – conclude il direttore Bendoricchio – ma che grazie all'impegno delle squadre impiegate si è riusciti a contenere i danni provocati da questa eccezionale ondata di maltempo". Problemi si sono verificati anche nel Veneziano, in particolare a Noale, dove, attivando il nuovo scolmatore, si è riusciti a deviare la piena del Marzenego.

Tanti fronti ancora aperti

L'evento alluvionale di domenica 11 novembre ha riproposto alcuni fronti aperti su cui bisogna continuare a lavorare.

Il primo fronte è quello comunicativo: dobbiamo impegnarci a far crescere nell'opinione pubblica una cultura del rischio e di un diverso uso del territorio.

Il secondo fronte è più interno, e riguarda il nostro impegno ad intensificare il telecontrollo e la telegestione per essere sempre più in grado di gestire l'emergenza riducendo, fin dove possibile e di nostra competenza, i danni.

Il terzo fronte fondamentale è il rapporto con la Regione perché prosegua nel suo impegno a trovare i finanziamenti necessari per realizzare le opere di difesa idraulica utili a rendere più sicuro il territorio.

Infine la collaborazione con i Comuni: la scelta dell'adozione dei Piani delle acque si sta dimostrando una carta vincente per la sicurezza del territorio e la gestione dei punti critici della rete idrografica.

Non va dimenticato, inoltre, il fronte, meno attuale ma non meno importante, relativo alla criticità estiva, vissuta anche quest'anno, che ha portato, a causa della siccità, alla minore produzione agricola.

Ernestino Prevedello
presidente

Ridurre il rischio idraulico

I dati sui livelli di piena registrati domenica scorsa lungo i corsi d'acqua dell'Alta Padovana (riportati nell'articolo a pagina 1) confermano che si è trattato di un evento rilevante. Ma questo non basta ad archiviare l'episodio.

Alla luce di questi dati risulta quindi evidente che non sia più pensabile operare solo per risolvere le criticità o per affrontare le emergenze che di volta in volta si presentano (cose che il Consorzio sta già facendo in coordinamento con i Comuni e gli enti territoriali). Per ridurre il rischio idraulico è necessaria una nuova cultura di tutela del nostro territorio che rimedi allo sviluppo urbanistico sconsiderato e massiccio, per il quale si sono adeguate le strade, l'illuminazione pubblica e gli altri servizi, dimenticando che era contemporaneamente opportuno adeguare anche la rete idraulica alle mutate esigenze, tenendo conto nelle nuove progettazioni degli effetti del cambiamento climatico: prevenire e costruire uno sviluppo ponderato costa meno che affrontare l'emergenza.

Carlo Bendoricchio
direttore



Alcune immagini scattate domenica 11 novembre

San Giorgio delle Pertiche: l'impianto idrovoro di via Anconetta **ripristinato** a tempo di record

L'impianto idrovoro Anconetta di San Giorgio delle Pertiche, messo fuori uso dalla tracimazione del fiume Tergola di domenica 11 novembre, è tornato in funzione già nel primo pomeriggio di martedì 13. I tecnici del Consorzio di bonifica "Acque Risorgive" hanno lavorato assiduamente per garantire a tempo di record il ripristino dell'idrovoro, importante per la sicurezza idraulica del territorio.

"I nostri operatori che abitualmente gestiscono l'impianto di via Anconetta – spiega il direttore del



consorzio, ing. Carlo Bendoricchio – sono riusciti in tempi rapidissimi a ripristinare la sua funzionalità, installando tra l'altro un gruppo

elettrogeno esterno, che abbiamo noleggiato in attesa che quello di nostra proprietà, andato fuori uso, sia completamente revisionato".